



# **BUFALE, PANZANE E** **FANFALUCHE**

Palermo, 24 gennaio 2001

Prot. 313

Dopo anni di “eclatanti conquiste” e di “fantasmagorici successi”, ottenuti dalle OO.SS. già esistenti, a favore delle aspettative, della dignità giuridica ed economica dei dipendenti regionali, è nata “inspiegabilmente” l’organizzazione dei “siciliani inkazzati”.

Ancora più “inspiegabilmente” questa Organizzazione, in pochi mesi, ha raccolto tante adesioni da diventare una tra le O.S. più rappresentative del comparto. Ma come mai, visto che i dipendenti erano già fortemente “garantiti” dagli altri sindacati?

La verità sta nel fatto che i “dirigenti” di questa nuova Organizzazione hanno, abilmente, alimentato la crescita numerica ricorrendo alle “bugie”. Si sono inventati, infatti, nel marzo scorso, un ricorso al T.A.R. contro una fantomatica immissione di lavoratori precari nelle qualifiche medio alte, pur sapendo che tale pericolo non esisteva, dal momento che le OO.SS. tradizionali si sarebbero “sicuramente” opposte con tutte le loro forze.

Inoltre questi manipolatori genetici della “verità sindacale” chiedono, strumentalmente, il riconoscimento del diritto alla carriera, ignorando che questo diritto, negli ultimi quindici anni, è sempre stato il “cavallo di battaglia” indiscusso di tutte le OO.SS. tradizionali. Che bisogno c’era quindi che i regionali si costituissero legalmente come “inkazzati”?

Oggi, per continuare a stare a galla, i “siciliani inkazzati” stanno fomentando, nuovamente, “infondati” pericoli di immissione di articolisti come personale direttivo o istruttore. Costoro pensano veramente che le OO.SS. esistenti, pur avendo firmato l’accordo con l’assessore al lavoro, possano permettere tutto questo?

Bene fa, allora, l’assessore alla presidenza a non concedere loro, ancor oggi, i permessi sindacali previsti dalla legge e poco importa se alcune OO.SS., che invece hanno soltanto poche decine di iscritti, possano beneficiarne: è la giusta punizione per chi dice “bugie”!

Imparino così a non diffondere notizie “false” sullo stato dei lavori dei tavoli per la nuova classificazione del personale ed a contraddire la “verità” sindacale proclamata dalle OO.SS. firmatarie dello scorso sontuoso contratto. Per “fortuna”, tutti i dipendenti sanno che possono continuare a dormire tranquilli dal momento che, da decenni, sono “tutelati” al massimo dai sindacati tradizionali, i quali stanno lottando “aspramente” ed “incondizionatamente” proprio per la loro carriera.

In realtà questi “dirigenti” degli inkazzati, incoraggiati dai recenti “successi” elettorali, ottenuti a Palermo ed a Enna, dai responsabili regionali di una “potente” O.S. del comparto, stanno cercando soltanto di sfruttare l’onda lunga inevitabilmente creatasi, intestandosi la paternità di ciò che è sempre stata prerogativa di altre sigle tradizionali: fruire, cioè, di benefici e protezioni politiche.

**Ai dipendenti regionali “l’ardua” sentenza!**